



SEI IN: Home » Politica » Quirinale. Sul carro perdenti: Silvio, Pentastellati e l'altro



1

CONDIVISIONI

Facebook

Twitter

LinkedIn

Google+

WhatsApp

Tumblr

Quirinale. Sul carro perdenti: Silvio, Pentastellati e l'altro

20

Like 1

Tweet 0

G+1 0

Share 0

DI FRANCESCO CONIGLIONE IL 2 FEBBRAIO 2015

POLITICA

Non hanno dubbi i commentatori politici: l'unico vero vincitore di queste elezioni presidenziali è Matteo Renzi. Per chi invece veda la questione da fuori, senza lasciarsi invischiare nelle alchimie politiche e nei sotterranei accordi e complotti, a risultare vincitori sono gli italiani. Innanzi tutto per avere evitato il peggio, cioè che a quel delicato ruolo potesse andare chi si era caratterizzato sinora come "un uomo (o donna) per tutte le stagioni". Così sarebbe accaduto con Giuliano Amato, o con Casini o anche con la nostra concittadina Anna Finocchiaro, abili slalomisti di tutte le legislature e di tutte le leadership, esperti solo a garantire la propria presenza politica al centro della scena e privi di qualsiasi rapporto col territorio. Come è appunto il caso della Finocchiaro, che ormai con Catania e la Sicilia ha la stessa relazione di un marziano con Canicattì, venendo ricambiata con la stessa simpatia che i terricoli hanno per gli alieni.

La scelta di Mattarella

Ma Mattarella no. Lui – s'è detto a ragione – ha saputo tenere la schiena dritta, ad esempio avendo anche il coraggio di dimettersi. E poi perché è uno che non ama stare sopra le righe e che i propri valori li coltiva nel proprio impegno quotidiano e non usandoli come clave per darle in testa ai propri nemici. Certo, è un democristiano, ma rispetto alla classe politica che è uscita fuori dalla seconda Repubblica potrebbe essere un elogio; certo, non è particolarmente brillante e "forte" di personalità, ma dopo la stagione di Napolitano, un po' di sobrietà potrebbe anche far bene. Di sicuro è una persona per bene, e di questi tempi è già tanto, anzi più di quanto ci si aspetta di solito da un politico.



Sergio Mattarella

I vincitori e gli sconfitti

Ma se non è solo Renzi il vincitore, ci sono sicuramente degli sconfitti che hanno fatto tutto da soli; si potrebbe dire

IL FUTURO E' DONNA



Tradire in pausa pranzo è il futuro

Selezione l'età e guarda i single

20-29 30-39 40-49 50+



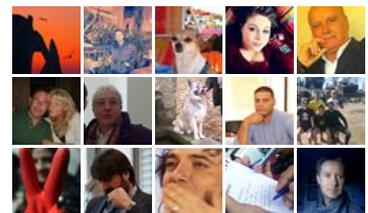
FACEBOOK



Futuro Quotidiano

Mi piace

Futuro Quotidiano piace a 6.034 persone.



Plug-in sociale di Facebook

Giuliano Store

Acquista il tuo Pc Completo
Garanzia 2 Anni! Supporto Clienti



MOST POPULAR



PERCHÉ IL PRIMO OSTACOLO DEL PRESIDENTE MATTARELLA SARÀ L'ITALICUM



che si sono sparati alla tempia ancora una volta. Con la scelta di un plebiscitarismo acefalo – come l'ho **altrove definito** – i pentastellati hanno ancora una volta sancito la propria nullità politica, la propria marginalità. Perché fare politica non significa solo testimoniare nobili utopie – proponendo un Imposimato – ma cercare di coniugare fedeltà a una serie di elevati principi, mai da dimenticare, e situazione contestuale, tenendo conto della quale bisogna fare la scelta che meno sia lontana da essi, tenuti sempre fermi. E per fa ciò ci vuole un vero gruppo dirigente, non la finta democrazia della rete. E da questo punto di vista Mattarella poteva non essere il presidente ideale, quello che ciascuno si sogna la notte, ma di certo è “la scelta migliore nelle condizioni date”.



Ma ne esce sconfitto anche Berlusconi: il primo perché s'è fatto finocchiare dal migliore tra i suoi “allievi”, da chi ha esattamente la cifra caratteriale e la costituzione mentale atta a batterlo. Infatti, Renzi è il classico politico post-ideologico, che non ha una visione del mondo rigida, statica, consolidata verso la quale muovere. Ha una serie di pulsioni ed esigenze allo stato fluido che di volta in volta riveste dei contenuti ideologici che gli sono più utili per vincere e sceneggia gli intellettuali più idonei e performanti del momento: lo scopo è ottenere il consenso, mantenere il potere, perché per lui il mezzo è tutto, il fine conta molto meno. Andare in cerca del “credo politico” di Renzi – come si poteva fare per un politico dell'era delle ideologie e delle visioni del mondo – sarebbe tempo sprecato, una vana ricerca del Graal. Ed è appunto questo il tratto che più lo accomuna a Berlusconi e che gli ha permesso di sconfiggerlo. Ed è sconfitto anche Salvini (con la Meloni); ma in questo caso la sconfitta è voluta, cercata e serve come marcatore politico, per lanciare un messaggio: io sono l'altro, l'aldilà della politica, colui che ausculta i bassi mormorii del ventre della nazione e che se ne fa interprete; l'unico autentico leader della destra che unifica l'Italia in nome della difesa della sua identità (e non dei propri interessi, come sinora ha fatto il cavaliere) contro tutto ciò che è diverso: Europa, extra-europei, zingari, islamici e così via escludendo.

Il futuro italiano

A noi semplici cittadini non resta ora che augurarci una stagione politica più tranquilla, meno gridata, con un Capo dello Stato che sia autentico garante delle regole democratiche e della Costituzione uscita dalla Resistenza, e che non serva solo da sgabello o da complice delle spericolate avventure del premier di turno o degli avventurieri della politica. E' in questa ottiche che indirizziamo a Sergio Mattarella un auspicio di buon lavoro.

+1
-2

Like 1 Tweet 0 +1 0 Share 0

L'AUTORE



FRANCESCO CONIGLIONE

ARTICOLI CORRELATI



AGRICOLTURA SOSTENIBILE, FULCRO DEL MEDITERRANEO



Gli algoritmi che fanno bene al cuore



DA SUPERMAN A FLASH, LA SECONDA VITA DEI SUPEREROI

Cerchi casa?
trovala subito su
www.toscanocase.it



Eurispes: lo spettro dell'Italia si chiama burocrazia

Uno spettro si aggira per l'Italia: è quello della burocrazia. Questo quanto emerge dalla presentazione del ventisettesimo Rapporto Italia da parte dell'Eurispes.

di **Alessandro Di Liegro**



L'efficienza della macchina pubblica

Il mantra della politica economica attuale nei paesi europei “non-virtuosi” è quella della riduzione dei costi attraverso la eliminazione degli sprechi. La fretta di conseguire risultati porta quasi sempre, indipendentemente dal colore del governo, a tagli indiscriminati...

di **Mario Zanco**

TWITTER

RT @giammarazzo: #Mattarella "ricordare la resistenza e il sacrificio di tanti". #presidentedellarepubblica #discorsodelpresidente 3 February 2015 10:29

RT @giammarazzo: #Mattarella ricorda i #Marò in India e la #Camera si ferma per un lungo applauso #discorsodelpresidente #presidentedellarepubblica 3 February 2015 10:29

RT @giammarazzo: #Mattarella "la lotta alla mafia e alla corruzione come priorità assoluta". #presidentedellarepubblica #discorsodelpresidente 3 February 2015 10:29



RT @giammarazzo: #Mattarella "mafia cancro devastante. Penso a eroi come Falcone e Borsellino". #discorsodelpresidente #presidentedellarepubblica 3 February 2015 10:29

L'ATTACCO IN SINAI E ALLA PIAZZA TALAA'



L'Europa, la Grecia e l'“habes corpus” della democrazia

di **Alessandro Di Liegro** e **Mario Zanco** | **Viva la Repubblica e viva**